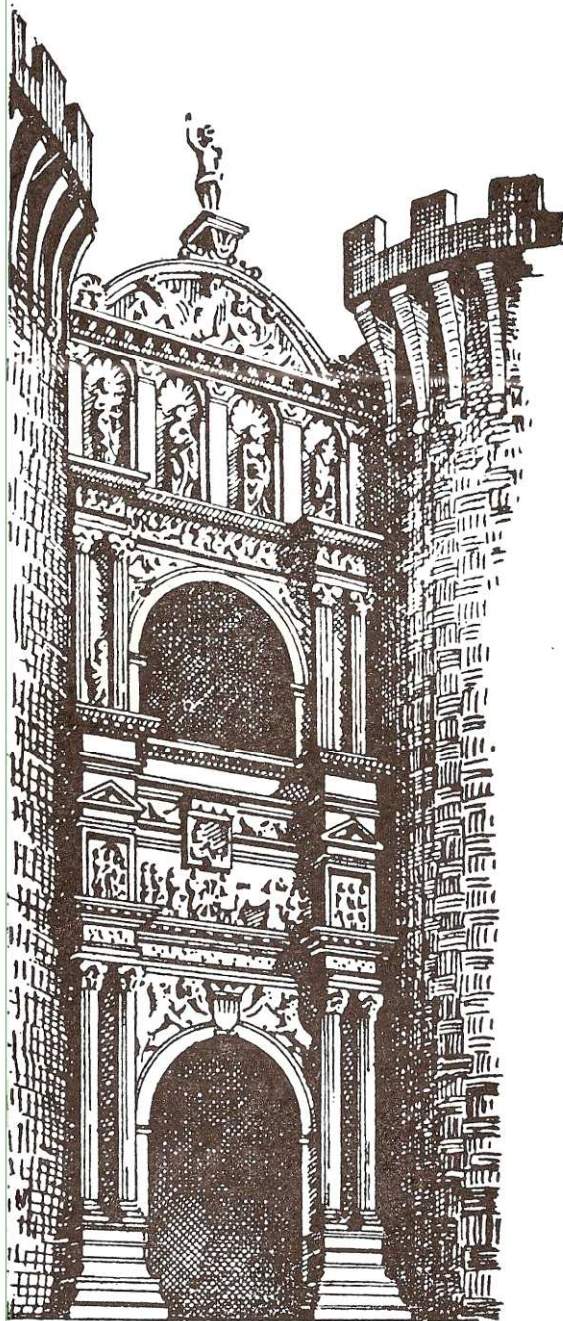




Le Stagioni

rivista trimestrale
di enigmistica classica

numero due - primavera 1987

Le Stagioni

rivista trimestrale
di enigmistica classica

Sommario

Per un discorso nuovo, di Carlo Gagliardi	Pag. 5
Ad Ilion il 18° Premio Stelio	» 7
LIII Congresso Nazionale	» 8
Per la seduta tecnica di Volterra	» 10
Concorso Rebus « La Brighella »	» 14
Archivio Rebus	» 15
Notiziario	» 16
Ricordo di Marius, di Carlo Gagliardi	» 17
Soglia, di Stefano Bartezzaghi	» 18
Paese del Sud, di Nicola Aurilio	» 19
La vita a sorsi, di Salvatore Chierchia	» 20
Gozzaniana, di Maria Chiocca Sartori	» 21
Vanno solenni gli anni, di Piero Bartezzaghi	» 22
Donne del raccordo anulare, di Leo Nannipieri	» 23
Minima, di Stefano Bartezzaghi	» 24
Dove va l'Enigmistica, di Piero Pardini	» 25
Scuola = Disoccupazione, di Alfredo Baroni	» 26
Quasi un volo terreno, di Carlo Gagliardi	» 27
I luoghi e le memorie, di Mario Daniele	» 28
La nonna fattucchiera, di Salvatore Chierchia	» 29
La mia amichetta	» 29
Sobria formosetta, di Renato Santini	» 29
Sbronzetti e amici alla festa	» 30
Vecchio pugile sul ring	» 30
Calciatore di colore, di Gianni Ruello	» 30

Rapino la mia amante	Pag. 31
Del trasloco, di Nicola Aurilio	» 31
In gamba il mister!, di Gianfranco Riva	» 31
Ray Boom-Boom Mancini	» 32
Ordina un grappino?	» 32
Rifugio per latitanti, di Piero Gambedotti	» 32
Proprio quelle, di Lamberto Migliori	» 33
La Libia, di Raffaello Cerasi	» 33
Attenti alla contabile, di Cesare Pardera	» 33
Quanto mi piace la Koscina!, di Salvatore Giaquinto	» 34
Il sonnellino, di Piero Pardini	» 34
Ho guarito l'orticaria, di Luigi Pignattai	» 34
Crittografie, di	
E. Diotallevi, P. Bartezzaghi, E. Parodi, D. Guarneri	» 35
M. Malaguti, G. Sisto, L. Maiano, N. Aurilio	» 36
N. Negro, F. Baslini, S. Rissotto, M. Giuliani	» 37
Rebus, di M. Cabelassi e I. Fiocchi	» 38
Rebus, di Luigi Maiano	» 39
Rebus, di Nello Tucciarelli	» 40
Rebus, di Filippo Baslini	» 41
La meccanica	» 42
Oltre la soglia, di Stefano Bartezzaghi	» 43
Brevemente, di Luigi Pignattai	» 46
Noticine crittografiche, di Marco Giuliani	» 48
Idilli, di Leo Nannipieri	» 50
Soluzioni	» 52
Alfabeto	» 53

Per un discorso nuovo

Nel molto scrivere che si fa oggi dell'Enigmistica, penso che manchino l'analisi di questa attività dal punto di vista soggettivo, lo studio del rapporto tra la persona e la disciplina, l'indagine sul modo con il quale questa particolare forma di ginnastica mentale si propone al mondo contemporaneo.

Gli enigmisti, negli anni addietro, venivano definiti appassionati; oggi è più facile sentirli chiamare cultori e forse in questa caduta di sentimento, anche se compensata da un più lucido e freddo interesse, c'è la risposta ad alcuni perché, di tanto in tanto riproposti nell'ambiente.

L'avvento del consumismo, la scomparsa di alcune mode a beneficio di altre, il problema del tempo libero e l'introduzione di numerosi e nuovi mezzi utili al suo impiego, l'ansia generale di crescere in fretta per raggiungere il successo, hanno snaturato la passione per l'Enigmistica, almeno come io l'avvertivo e come mi sembrava di coglierla in molti Colleghi negli anni trascorsi.

Altri tempi, e questo è vero, quando il nostro dilettevole esercizio, che è di gran lunga il più economico di tutti gli «hobby», pur costava qualcosa (e forse erano i piccoli sacrifici a nobilitarlo), quando risultava scontato che, a parte le predisposizioni naturali, i traguardi di eccellenza erano raggiungibili solo a patto di una lunga e costante applicazione e quando, oltre al brillio dell'ingegno, si avvertiva, nella maggioranza degli edipi, anche un palpito del cuore.

Allora l'Enigmistica era sicuramente una passione; col rapido mutare dei tempi, ha cominciato a trasformarsi ed a somigliare più ad una disciplina che ad un gioco, ad annoverare più cultori e studiosi che amanti appassionati, ad interessare anche gli «altri», ma venendo trattata con un freddo e sovrano distacco.

Se è così, perché meravigliarsi dei tanti Enigmografi che hanno disertato il campo o di quelli che, pur non avendolo abbandonato, non scrivono più? E perché rimproverare molti giovani se, affacciatisi quali meteorologi alla ribalta, hanno poi dedicato il loro interesse ad altre divagazioni

o rampagnarli semplicemente perché, al passo con i tempi, non vogliono pagare lo scotto del noviziato?

E perché stupirsi se la mensile platea dei solutori, un pò infoltita e un pò appiattita, continua a reclamare una messe tale di lavori che sarebbe follia sperare di ottenere anche in un periodo di vacche grasse?

Le risposte a questi perché potrebbero essere semplici se fosse vero quanto ho esposto in premessa e, cioè, che, nella pratica enigmistica, è venuto oggi a mancare quel delicato soffio dell'anima che sorreggeva ed accompagnava i giochi dell'ingegno.

Di questo fenomeno mi sembra che si parli poco o niente; a Volterra, dove può darsi che spiri un'aria di restaurazione, non è che si possa celebrare un riflusso, ma è lecito attendersi qualche riflessione, o un semplice accenno ad iniziare un discorso sull'argomento.

IL GAGLIARDO

Ad Ilion

Il diciottesimo Premio Stelio

Ilion carissimo,
già tu lo sai, perché la nostra Morina te l'ha gioiosamente raccontato nella serata medesima in cui ha preso corpo l'unanimità di decisione dei ragazzi del Pisorno; però te lo vogliamo ripetere in pubblico, tramite le nostre cortesissime Riviste: hai vinto il Premio Stelio e pertanto ti stiamo preparando la relativa consueta medaglia d'oro commemorativa e simbolica, per noi importantissima.

Hai vinto con pieno merito, in quanto ti sei piazzato al primo posto con due lavori ex aequo. Per la storia, con i due anagrammi comparsi nell'Estate 86: il primo sul n. 6 del Labirinto con il titolo I MIEI FIORI; il secondo in ordine di tempo, sul n. 7 della Penombra con il titolo REQUIEM PER UN UOMO QUALUNQUE. Soltanto sulla scelta fra i due anagrammi il Pisorno si è trovato diviso a metà: validi sono i motivi dell'una parte (non fazione) come validi quelli dell'altra. L'ex-aequo dunque non è un compromesso, bensì una valenza da sottolineare.

E, a questo punto, ti chiediamo il permesso di consigliare agli amici (se possiamo permettercelo) di leggere i due lavori con attenzione, poi di rileggerli, poi di studiarli. Ci piacerebbe infatti riparlare insieme allorché il Premio Stelio verrà consegnato, al fine di trovare consensi a questo nostro pensiero: dato che uno dei nostri giovani sa scrivere di tali enigmi, l'enigma stesso ha già un suo futuro.

A te, Ilion carissimo, diciamo grazie per aver onorato il nostro ricordo e ti auguriamo un sempre migliore proseguimento. Ciao.

IL GRUPPO PISORNO

LIII Congresso Nazionale di Enigmistica Classica

VOLTERRA 4-5-6-7 GIUGNO

PROGRAMMA DI MASSIMA

Premesso ancora una volta che gli intendimenti degli organizzatori del Congresso prossimo futuro sono quelli di un raduno spartano-claustrale, finalizzato all'ENIGMISTICA in primis, pubblichiamo, ringraziando chi cortesemente ospita queste parole, il programma previsto, nelle sue linee essenziali.

Preghiamo nel contempo tutti gli amici che vorranno onorarci della loro partecipazione di comunicarci il loro « mezzo » di arrivo, in quanto dobbiamo organizzare un pullman per coloro che arriveranno in treno a Pisa: prevediamo una partenza per Volterra intorno alle ore 15 ed un arrivo alle 17. Una volta lassù garantiamo a tutti letti con reti e vivande commestibili; consigliamo abiti casuals e scarpe ampie ed usate, perché Volterra è città di ottimo livello storico, artistico, urbanistico e come tale è da godersi passo passo, in salita.

Ribadito che gli alberghi sono ubicati in città e che il Congresso si svolgerà al Seminario, distante 746 metri dal centro, chiarito il contesto, aggiunto che sussiste fervore di preparativi, auspicato tempo clemente per il prossimo Giugno, scriviamo dunque che le giornate di familiare convegno si presenteranno come segue:

GIOVEDÌ 4 GIUGNO

Ore 18,00: Cerimonia di apertura con ricevimento in Comune; seguirà una manifestazione di benvenuto da parte del Gruppo Sbandieratori di Volterra, sulla Piazza dei Priori.

Ore 20,00: Cena e, a seguire, intorno alle 21,30, concerto della Corale Giacomo Puccini, complesso locale più volte chiamato ad esibirsi in Europa. Nell'intervallo del concerto, comunicazioni di servizio e bando ufficiale della gara estemporanea.

VENERDÌ 5 GIUGNO

Giornata culturale:

- Ore 9,00: Visita alla città (museo etrusco, scavi romani, pinacoteca, Duomo e Acropoli) fino al pranzo/refezione delle ore 13,00.
- Ore 16,00: Proiezione di audiovisivi; relazione di Zoroastro su tema etrusco-enigmistico; premiazioni del Labirinto; relazione di Favolino sulla indovinellistica popolare italiana; premiazioni di Penombra; spazio riservato alla Enigmistica Moderna.
- Ore 20,00: Cena e dalle 21,30: CONCORSO STELIO, Assise, classifica, premiazione.

SABATO 6 GIUGNO

Giornata ludica:

- Ore 9,00: Gara solutori ISOLATI; ritiro dei testi per la GARA ESTEMPORANEA.
- Ore 10,30: IUVENILIA, seduta tecnica riservata AI GIOVANI, gestita e condotta dalla redazione-baby de LE STAGIONI.
- Ore 13,00: Refezione/pranzo e dalle 16,00 in poi Volterra by-day, con GARA DEI REBUS IN VETRINA e visite guidate alla scoperta dell'artigianato dell'alabastro, gloria di Volterra.
- Ore 20,00: Pasto/cena e, dalle 21,30, classifiche, lettura e premiazione dei vari CONCORSI CONGRESSUALI a suo tempo banditi.

DOMENICA 7 GIUGNO

Giornata dei saluti:

- Ore 9,00: Messa celebrata per gli Enigmisti dal Vescovo di Volterra.
- Ore 10,30: Gara solutori a TERNE, del tutto LIBERE.
- Ore 12,00: Premiazione GARA REBUS, GARA ESTEMPORANEA, GARE SOLUTORI.
- Ore 13,00: Pranzo di chiusura.
- Ore 15,00: Partenza del pullman per Pisa, per i colleghi arrivati con il treno e, a seguire, partenza delle auto, dei treni e delle trenodie.

*Il Comitato Organizzatore del
Congresso n. 53*

Come alcuni di voi avranno letto nei programmi del congresso di Volterra, Nené, Braccio da Montone e Triton sono stati affettuosamente cooptati nell'organizzazione della seduta tecnica del 6 giugno: volenti o nolenti.

Vari motivi, di opportunità, di disponibilità personale e altri ancora, hanno congiurato perché la nostra collaborazione con gli amici toscani prendesse la forma di un'iniziativa che ci vedesse tutto sommato abbastanza defilati. Ogni redattore ha così steso alcune domande, di tenore tecnico, che il gruppo Pisorno ha poi provveduto ad inviare al più grosso numero possibile di autori delle tre sezioni. Le risposte pervenute saranno pubblicate in un fascicoletto, a disposizione di tutti gli enigmisti sin dall'apertura del congresso, in modo che la seduta tecnica, presieduta da alte personalità del gruppo Pisorno, dovrebbe consistere in una discussione dei risultati del questionario. Noi saremo in platea, parleremo solo sotto tortura.

Pubblichiamo di seguito le domande che abbiamo rivolto agli enigmisti; se qualche autore che, per i motivi più svariati, non avesse ricevuto il questionario, volesse rispondere, può farlo ora, inviando i suoi pensierini al Comitato Organizzatore del Congresso (non alla redazione delle Stagioni).

- 1) Che problemi, di ordine tecnico e non generale, ti pare esistano oggi nel campo dei giochi enigmistici poetici? (esaurimento dei « filoni » tematici, scarsa comunicazione tra gli autori, serpeggiante rassegnazione al « si è già visto tutto », nessun problema, altro).
In altre parole, cosa ti pare manchi, e vorresti ci fosse (e viceversa) nel nostro campo?
- 2) Che cosa è per te il titolo di un tuo gioco? (Il punto di arrivo, il punto di partenza, un ricatto, un'ipotesi, una museruola).
- 3) Che importanza annetti alla combinazione? In ogni caso preferisci combinazioni con frasi più estrose, anche se abbastanza precise, o combinazioni più austere, incentrate su parole singole e frasi fatte? (si sta parlando di combinazione, e cioè di esempi concreti; non di schemi astratti, come l'anagramma, il lucchetto ecc.).
- 4) Se leggi poesia, quali poeti leggi di preferenza? Te ne servi per i tuoi giochi? Se te ne servi, cosa cerchi in queste tue letture? (ispirazioni per l'argomento non enigmistico del gioco, modi di verseggiare, fortunati reperimenti di bisensi o immagini utilizzabili enigmisticamente, altro).
- 5) A cosa non sapresti mai rinunciare, nel comporre giochi poetici? (a una buona combinazione, alla metrica, a un bisenso o a un'immagine, ai « tono » poetico, alla precisione del discorso, altro).

Questionario brevi

- 1) Che problemi di ordine tecnico e non generale, ti pare esistano oggi nel campo dei giochi enigmistici brevi? (esaurimento dei « filoni » tematici, esaurimento dei bisensi, serpeggiante rassegnazione al « si è già visto tutto », nessun problema, altro).
In altre parole, cosa ti pare manchi, e vorresti ci fosse (e viceversa) nel nostro campo?
- 2) Qual è per te, generalmente, il punto di partenza nella costruzione di un gioco? (un'idea, lo schema, lo stimolo di un concorso, altro).
- 3) Che importanza annetti alla combinazione? In ogni caso preferisci combinazioni con frasi estrose, anche se abbastanza precise, o combinazioni più austere, incentrate su parole singole e frasi fatte? (si sta parlando di combinazione, e cioè di esempi concreti; non di schemi astratti, come l'anagramma, il lucchetto ecc.).
- 4) Ha ancora senso, ai giorni nostri, scrivere in endecasillabi? La perfezione metrica è, per te, un elemento decisivo nella valutazione di un gioco?
- 5) Che importanza annetti alla rima in un gioco breve? (è indispensabile, è una costrizione, ne farei a meno ma mi adeguo, non me ne curo, altro).

Questionario crittografie

- 1) Che problemi, di ordine tecnico e non generale, ti piace esistano oggi nel campo dei giochi crittografici? (esaurimento dei « filoni » tematici, scarsa propensione al nuovo, serpeggiante rassegnazione al « è stato già fatto », nessun problema, altro).
In altre parole, cosa ti pare che manchi e vorresti invece che ci fosse (e viceversa) nel nostro campo?
- 2) Qual è lo spunto di partenza che ti porta ad elaborare una crittografia? (la ricerca di una chiave nuova, di un esposto di senso compiuto, di una frase risolutiva originale o qualcos'altro?).
- 3) Che importanza attribuisce alla chiave, alla cesura, all'esposto ed alla frase risolutiva? ovviamente il critto ideale è quello che fonde in sé, e contemporaneamente, tutte e quattro tali caratteristiche, ma dovendo giudicare quale priorità assegneresti?
- 4) Che ne pensi dei concorsi (e del loro sistema valutativo) banditi dalle nostre Riviste e in occasione dei Convegni? Mi spiego meglio: vanno bene così o occorre qualche criterio correttivo, (così come auspica anche, e finalmente, Zoroastro), per rendere i giudizi imparziali, ma soprattutto obiettivi e ponderati?
- 5) Ritieni che i concorsi aiutino in qualche modo a sollevare il livello qualitativo della produzione crittografica? Se non sei d'accordo avresti qualche suggerimento da dare per superare l'attuale situazione di grigiore generale?

Concorso rebus « La Brighella »

CASCIANA TERME 1986

Al concorso hanno partecipato 58 autori.

I quattordici premiati con medaglia d'argento sono:

Bardo-Ilion (*Alfredo Baroni - Nicola Aurilio*); Franger (*Francesco Cuzzi*); Gatsby (*Leonardo Frilli*); Gifer (*Gino Ferrazza*); Malombra (*Anna Maria Ducci*); Marchal (*Alfonso Marchioni*); Mc Abel (*Massimo Cabelassi*); Mr. Aster (*Ennio Peres*); Quizzetto - Il Felsineo (*Francesco Rosa - Luigi Maiano*); Sabina (*Giuseppe Magnarapa*); Talete (*Leopoldo Taruffi*); Zio Igna (*Ignazio Fiocchi*).

Quattro dei dodici rebus vincitori, estratti a sorte, sono stati inviati alle riviste, che ne pubblicheranno uno ciascuna.

I giochi premiati vedranno la luce su uno stampato ricordo, che verrà inviato a tutti i partecipanti e a coloro che me ne faranno richiesta.

Complimenti sinceri e tanti ringraziamenti a tutti i bravissimi partecipanti.

LA BRIGHELLA

Archivio Rebus

La fase di introduzione dei dati riguardanti il 1° Volume dell'Archivio Rebus è stata completata. Il volume compendia, in ordine alfabetico, le frasi rebus (rebus tradizionali) che iniziano con le lettere A-B-C. Si tratta di oltre 12.000 frasi riprese dalle Riviste Classiche e Popolari dal 1932 al 1986. Sono state raccolte, per quanto è stato possibile, frasi tratte da Riviste di breve durata, rotocalchi, quotidiani ecc. Appaiono anche frasi di rebus antecedenti al 1932, frutto di laboriose ricerche.

Il costo del volume rilegato è di Lire 20.000 + 2.000 per spese di spedizione. Può essere richiesto a Lionello: Nello Tucciarelli, Via Alfredo Baccarini, 32/A - 00179 Roma. Si pregano gli interessati di far pervenire al più presto le loro prenotazioni per avere un ordine di idee del numero dei volumi da far stampare.

E' possibile richiedere anche la raccolta in volume(sempre rilegato) di frasi rebus della produzione personale o per singola rivista o per annata o secondo altre combinazioni. La richiesta della produzione individuale deve essere accompagnata dall'indicazione dei vari pseudonimi dell'autore.

Il costo del volumetto in questi casi è molto variabile data la variabilità delle singole produzioni e del tipo di richiesta avanzata, comunque dovrebbe oscillare dalle 3.000 alle 8.000 Lire + 1.000 per spese di spedizione.

Per la fine dell'anno o inizi del prossimo si prevede l'edizione del 2° volume. Per il 1988 è previsto il completamento dell'opera.

Riguardo gli aggiornamenti contiamo di approntarli con sollecitudine.

Il Segretario dell'A.R.I.
LIONELLO

- ☆ Il fascicolo invernale è stato spedito tra sabato 10 e lunedì 12 gennaio; abbiamo deciso di non servirci dell'abbonamento postale, e tutte le copie sono state affrancate normalmente o per espresso.

I risultati sono stati pessimi perché la Rivista è stata recapitata con enorme ritardo e, in alcuni casi, non è pervenuta; tutto ciò ha provocato un certo disagio e ci ha costretti a non considerare il fascicolo valido ai fini della gara solutori. Perciò non viene pubblicata la pagina relativa e si rinnova l'invito ai Segretari dei Gruppi di compilare l'elenco dei componenti ed a segnalare la data e il luogo delle riunioni, nell'inviare le soluzioni di questo fascicolo entro il 20 giugno 1987 alla Direzione della Rivista in Napoli.

- ☆ Tutta la collaborazione per il fascicolo estivo va invece spedita, entro lo stesso termine del 20 giugno, alla Redazione in 20129 Milano, Via Camillo Hajech n. 33.

- ☆ In occasione dell'8° Convegno Rebus di Cattolica che si svolgerà presumibilmente il 17 e il 18 ottobre 1987, viene bandito un Concorso Rebus a Tema, patrocinato dall'Assessorato al Turismo di Cattolica.

Tema prescelto: IL MARE inteso come supporto figurativo. Saranno particolarmente graditi i lavori con riferimento ecologico.

I rebus dovranno essere del tipo classico o stereoscopico e inviati in massimo di tre a Piquillo: Evelino Ghironzi - Via Vivaldi, 9 - 47033 Cattolica - entro il 30 agosto 1987.

La quota di partecipazione si aggirerà sulle 110.000 Lire a persona, il programma è in fase organizzativa. Al più presto forniremo il dettaglio della manifestazione.

Il Convegno verrà organizzato da Piquillo con il contributo dell'A.R.I.

All'inizio degli anni Cinquanta, quando mi avvicinai al mondo dell'enigmistica classica, presi contatto con i colleghi napoletani e conobbi *Marius*.

A quell'epoca ci riunivamo in un caffè del centro storico ed il Gruppo che io frequentavo poteva considerarsi misto nel senso che era composto, per la maggioranza, da appassionati di parole incrociate; la distinzione, tra i due micromondi, era avvertita ma, a farne la saldatura, ci pensava *Mario Mastroianni* presente in entrambi con impegno e attenzione.

Il Nostro era particolarmente legato a «*Fiamma Perenne*» dove aveva pubblicato la bellissima mnemonica: LA GELOSIA PER MARYLYN = ROSE DI MAGGIO, e quando la Rivista pisana cessò le pubblicazioni, *Marius* ebbe un periodo di temporaneo distacco dal nostro ambiente dove tornò poi ad affacciarsi quando nacque «*Le Stagioni*». Il resto è la storia di ieri e di oggi, dell'impronta che *Marius* ha lasciato nel campo delle crittografie, prima col suo contributo di studi, poi con l'impegno redazionale in «*Penombra*».

Di Lui ho sempre ammirato la tenacia e il rigore, virtù poco diffuse nel nostro mondo, forse anche superflue, ma che esigevano rispetto per le idee e le iniziative che *Marius* coltivava con amorosa sollecitudine, attaccandosi ad esse con tanta durezza che gli riusciva poi difficile distaccarsene, sia pure di quel poco appena sufficiente per averne uno sguardo d'insieme.

Penso che a ciò si debba attribuire il fatto che la campagna per l'adozione della «crittografia derivata» non riscosse l'unanimità dei consensi: mancò nel progetto, la spiegazione della sua utilità, dell'opportunità di rompere le vecchie convenzioni per introdurre un'altra, sia pure di più vasto respiro.

Devo però dire che le Sue idee, condivisibili o meno, furono sempre chiare; molti giovani crittografi si sono forgiati al Suo magistero e oggi, con sincero rimpianto, avvertono di aver perduto un sicuro punto di riferimento.

Per questo *Marius* continuerà a mancarci; quanto a noi napoletani, sempre più sparuti e sparpagliati, è un pezzo della nostra storia di enigmisti bizzarri che abbiamo visto rotolare da una strada di mezza collina, in un livido mattino di febbraio, col solito rimpianto del poi.

IL GAGLIARDO

Derogando, per una volta, da alcuni nostri principii (nessun personalismo, poco amore per i trofei e tornei enigmistici, eccetera), vogliamo riservare la *Soglia* primaverile al grande *Ilion*, più che meritato vincitore del premio Stelio 86. Questo nostro atto non implica però il venir meno di quelle perplessità che *Il Gagliardo* denunciava nello scorso numero, in merito al tradizionale appuntamento steliano. Semplicemente, ci pare giusto interrompere solo per un momento un dibattito che pure va lasciato aperto, per festeggiare un autore bravissimo, che nel rapido giro di pochi anni ha rivelato una reale vocazione, quasi unica, per l'enigmistica in tutte le sue forme. Inutile ricordare i meriti di eclettismo di *Ilion*: se si dedicasse anche alle sciarade a pompa, ai logogrifi mesostici, alle mnemoniche dantesche e ai nodi di Savoia a senso continuato, potremmo dire che tutti gli angolini del Novecento enigmistico hanno indistintamente ricevuto degna attenzione e ricerca estrosa, mai banale da parte del Nostro. A cui, anzi, possiamo consigliare solo una coltivazione maggiormente intensiva del suo illimitato campo: ogni playboy, come si sa, va a dormire alle sette di sera, e solo, almeno una volta alla settimana. Così noi vorremmo, che *Ilion* facesse «riposare» di più alcuni suoi giochi, che talvolta tradiscono una certa facilità di ispirazione e di scrittura: non sempre ciò è bene.

L'anagramma in *Soglia* è invece uno dei giochi più meditati e calibrati di *Ilion*. Basato su un'ottima combinazione, crediamo nuova, lo svolgimento risolve il materiale bisensistico distribuendolo accuratamente sul tessuto delle brevi frasi (montate a diapositiva: ogni frase, una immagine).

Nel numero estivo, in *Oltre la soglia*, ci soffermeremo soprattutto sull'ultima parte di questo anagramma, allargando il discorso anche ad altri lavori di questo numero. L'enigmistica classica, infatti, ha elaborato solo in scarsi accenni normativi e prescrittivi il problema dei rapporti tra le due linee del contenuto enigmistico (l'ex-Soggetto apparente e l'ex-Soggetto reale). Vedremo che, a parte gli errori tecnici dell'equipollenza e del descrittivismo, possono prodursi fenomeni curiosi, su cui il parere dei vari critici non è univoco. Qual è la «distanza» prescritta tra tema-soluzione e tema-titolo e quale il criterio per misurarla? Il giudizio deve procedere in astratto, o deve tenere conto anche del modo di svolgimento? Se ne parlerà quest'estate.

NENE'

1. Anagramma (4/8 = 12)

PAESE DEL SUD

Dal fondo dell'orto spuntano
le belle cariche di biancheria:
sole. Sboccia qualche rosa.
Nell'aria il ritornello
di un vecchio disco.

Un carro

comincia il suo giro.

Indorano l'orizzonte arance rosse.
I soliti fatti occasionali
di tutti i giorni. Giorni
trascorsi da sole, per le belle
... «ed è subito sera».

Il carro

svanisce lontano.

Uno scroscio, un rovescio,
gente che va su e giù.
Un volto si gira di colpo.
Dalla terra qualcuno
si rivolge al Cielo.

Il carro

giunge a una svolta...

ILION

2. Lucchetto (7/6 = 5)

senza offesa al Gagliardo

LA VITA A SORSI

Solleverò una coppa rovesciata e la schiuma rappsessa mi coli sulle spalle senza spegnermi il fuoco nelle vene o la furia di stendere la morte ai miei piedi. Purtroppo un giorno è come un altro, « nigro » da segnar « lapillo ».

Se fosse bianca quella pietra piano cadrei scolpendovi il mio nome. Arretrando nel tono, levo un canto per fratelli di sete e di digiuno cercando spazio dove ogni minuto tenga spirito e corpo in esercizio.

Altro liquido avranno le mie labbra: il sangue forse o solo un poco d'acqua. All'ombra attendo che mi chiude al sole un passaggio di ninfe per i monti: dopo per altra vita forse parto se m'apro a luce d'alba con il gallo.

EL SERRANO

3. Enigma

GOZZANIANA

Ti ho tanto atteso
sperando in qualcosa di nuovo
che desse una spinta
al mio monotono andare.
Verrà, pensavo, e tutto cambierà:
sarà nuovo il mattino
un'alba rosata porterà
quello che ancora
non ho mai avuto.
Sei giunto e sei passato
senza lasciare quasi niente di te:
t'ho avuto e già non eri più tu
non restava di te che un ricordo,
quello che poteva essere e non è stato...
che brevissimamente.

LA MORINA

4. Intarsio (xyyyyyxyxx)

VANNO SOLENNI GLI ANNI - SCAVANO ARCHI I MONTI SI COLMANO STAGNI INTERI DI DOLORE

Vanno solenni gli anni,
accompagnano il sole in un girotondo celeste:
la luna fa la ruota all'infinito.
Finisce sempre uno stesso giorno: volge
al termine per la fanciulla che arrossisce
alle intimità di un periodico rosa
ed anche per la donna che attende
alle sue cose, forse già in ansia
per il ritardo all'appuntamento consueto.

Nel silenzio dei rimpianti
scorre un fiume ove affondano i ricordi,
s'inabissano campi ove tumultuano
ombre erranti. Sugli spogli terreni
impalpabili mani sfiorano
miti asfodeli e pallide mortelle,
per stagni interi di dolore
aleggiano larve di farfalle senza colore.

Per tutti quegli anni
hanno scavato archi i monti
e, come una volta, un cielo di pietra
si posa sulla vanità di un canto.
Angosce per i domani di ferro e di fuoco
accendono echi di memorie lapidate:
trasecolato dalle nebbie del crepuscolo,
negli occhi di una madre lontana
riscopri l'uomo bambino.

ZANZIBAR

5. Anagramma (2,4,2,4 = 4,3,5)

DONNE DEL RACCORDO ANULARE: L'ADDIO

Noi che siamo state le lucciole
che hanno finto arcobaleni
gasati e frementi
fummo l'etere novelle
che hanno bruciato le notti
a cittadini
in abito da sera e cilindro.
Abbiamo fatto bella mostra di noi
con ammiccamenti vistosi
e biancherie trasparenti
noi, le torce sempre in bolletta
tinte di rosso alla bocca
che a volte sapeva di sale.
Ahi, che non siamo più le svitate
prima ardenti di curve
d'uso corrente su letti d'occasione
ora che testimoniamo alienazioni
in riflessioni esternate

alla Grande Vecchia con la falce,
melliflua, che ci guarda
sfacciata sempre più dappresso
con le sue orbite piene di vuoto,
la Grande Vecchia
che passa puntuale per tutti
con il gelido carro,
solita nel levare un cratere
pieno di polvere lieve
all'aldilà misterioso.
In fondo ci attrae, la Vegliarda,
con la sua piena disponibilità
a chiarirci ancora una volta che Lei
è meta di verità rivelata.
Così piano piano il Raccordo Anulare
si eclissa in una memoria, muta,
che galleggia sospesa,
come pesci in acquario surreale.

TRISTANO

6. Enigma

MINIMA

*Eyes that last I saw in tears
Through division
Here in death's dream kingdom
The golden vision reappears*

T.S. Eliot

Una cosa da poco, la *chance*
di rimanerne fuori, in ritiro
(fuori dall'ermetica cerchia
delle cautele giurate, le vigilie
ansiose);
una personalità cifrata e « al coperto »,
un'identità allo stato liquido e, forse,
insicura: ancora tutta da tessere.

Finiti i giri « *in praesentia* »,
svolazzi sommari di farfalle,
scivola via quel poco di fortuna
realizzabile da ora, con il linguaggio
convenzionale delle parole d'ordine
meccaniche, la sintassi autistica
di una semplice inserzione,
le urbane rime ricercate,
le pieghe dei versi magnetici.

*Occhi che al fine vidi in lacrime
Attraverso il varco
Qui nel sognato dominio degli spettri
La visione dorata ricompare*

Dai boccaporti spalancati sulle strade
nel silenzio si diffonde un segreto,
ed è cosa da poco.

NENE'

7. Sciarada (6/4 = 5,5)

DOVE VA L'ENIGMISTICA?

La sua importanza non cessa
di essere all'ordine del giorno.
Bisogna dare più valore ai contenuti
o salvaguardare dapprima la forma?
Secondo il genere, vi si potranno
accettare dei riempitivi, purché
— se ciò è valso per altri tempi — si dimostri
che si è speso bene il proprio talento,

che però fa apparizione a tratti,
dovendosi riconoscere normalmente
non rappresentativo della maggioranza.
Ma quando di questo (con cui
i più si trovano a fare i conti)
viene fatto uso negativo,
non c'è dubbio che il risultato
porterà a un calo di valori.

Nellasua singolarità, in pratica,
non si tratta di ammettere giuochi
solo di un certo peso, che non è da tutti,
ma piuttosto di un tipo di giuoco
che, senza abbondare troppo nel vago,
metta in risalto una buona combinazione
e, per piacere!, non si pensi al cestino
nel caso non presentasse difficoltà.

PINDARO

8. Anagramma (7/10 = 2,7,8)

SCUOLA = DISOCCUPAZIONE

Ci istruivano a cogliere primule.
Per i cattivi, traduzioni forzate.
Per l'aula delle ricerche a malapena
c'erano le prese di corrente.
Della storia avevamo da ritenere
soltanto le date e i « problemini »
chiedevano di trovare l'importo
del costo di commesse da pagare.

Ma quando chiudo gli occhi e ripenso
alle feste di fine corso
alle quali da folle
anch'io partecipavo e con le quali
credevo di liquidare il passato,
mi accorgo che nel sommario del presente
per me è accordato un futuro
come sospeso ad un filo.

E dunque davanti a me
ci sono maschere di programmi e stagioni
in cui si deve provare e riprovare.
Si vuole che mi comporti
da « uomo di giudizio »,
ma quando apro una finestra
sul quotidiano che mi attende
vedo che posso riprendere
solo le illusioni dei tempi andati.
E dunque, che fare?...
Ah, già! Pettino il cane...

BARDO

9. Cambio di genere (8)

QUASI UN VOLO TERRENO SPEZZATO IN UN MOMENTO...

Quasi un volo terreno spezzato in un momento
il cuore nella gola per attimi affannati
il fondo rinnegato di una coppa di fulmini
la strada divorata per svanire d'incanto
l'ansia sedimentata di un arrivo improvviso
il senso riduttivo della guerra col tempo
la breve dissolvenza di frecciate insultanti
il rapido ritorno di un nuovo immobilismo...

quasi stringere il cerchio nei dintorni del cuore
innalzare steccati coi segni di parata
allacciarsi a un effetto superiore alla vita
o riempire le coppe con delizie rosate
restare prigionieri come in circolo chiuso
omaggio alla bellezza rotolato nel nulla
privilegio di casta strappato in una lotta
o maschera virile trapuntata di rose...

IL GAGLIARDO

10. Anagramma (5/7 = 5,7)

I LUOGHI E LE MEMORIE

Dolce Sorrento... Napoli sognata
— nel tempo ormai lontano — cui ritorno
dopo tanti anni e tanti errori: il cuore
di poeta ritrova qui il ricordo
materno, che in un folle desiderio
di gloria aveva già dimenticato.
Nelle mie stanze fatte per l'amore
resta il tormento; al lume di una fede,
resta il dolore; all'ombra di una quercia
a Roma c'è un asilo che mi accoglie.

Come splendeano, per quel folle amore
perduto le mie stanze ariose,
nelle incantate favole del cuore:
e tu fermasti — fervido poeta —
nella piccola casa i tuoi ricordi,
mentre l'estro fantastico inseguiva
un'immagine angelica fuggente
e un desiderio di saggezza vana.

Altre immagini belle, umane, scabre,
ho rivestito coi miei sogni insani;
quante altre vite ho misurato ancora
col metro di quell'arte mia capace
di velare, di avvolgere, coprire
in trame or lievi ora pesanti; eppure
non resta nel mio cuore che il tormento
— odi o non odi — di un mancato amore.

FAVOLINO

11. Lucchetto (7/6 = 5)

con venia di Tristano

LA NONNA FATTUCCHIERA

L'ava che lava e rutta
nei filtri a fuoco ce la mette tutta
ed in dettaglio spiega
che non intende chiudere bottega;
ma tra il volgo talun addirittura
malefica la dice per natura.

MAGOPIDE

12. Indovinello

LA MIA AMICHETTA

Se il ritardare spesso è un suo difetto
quando arriva la spoglio attentamente
così mi svela gli intimi segreti:
ma che piacere ricordare il letto!

TIBURTO

13. Cambio di vocale (8)

SOBRIA FORMOSETTA

A tavola se resta vale poco
e dire non si può mica che è grassa,
ma una sera che a cena fu portata
la cicciolina cara c'è costata.

TIBURTO

14. Anagramma (4,3,5 = 2,4,2,4)

SBRONZETTI E AMICI ALLA FESTA

« Dev'esser chiaro che per questa volta
puoi farti un quarto e che sia il primo e l'ultimo »
Riflettendoci ben se c'è qualcosa
che posson mandar giù è sol gassosa.

15. Indovinello

VECCHIO PUGILE SUL RING

Chi lo ritien suonato e per di più
è disposto a buttarlo pure giù,
razionalmente per lo meno ammetta
che ha il calor di chi vien dalla gavetta.

16. Anagramma (2,7, =9)

CALCIATORE DI COLORE

E' un rigorista nato ed oltretutto
dimostra d'esser uomo di parola
perché ad ogni battuta il negro ha il vanto
di partire mirando solo al canto.

17. Zeppa (2,4 = 7)

RAPINO LA MIA AMANTE UBRIACANDOLA

In piedi me la fo con tutto il cuore
baciandola sovente con amore,
però, mentre le vuoto la borsetta,
una goccia d'amaro verso in fretta.

ILION

18. Indovinello

DEL TRASLOCO S'OCCUPI MIO MARITO

Dato che io non posso proprio andare
e lo sgombero invece c'è da fare
questo rimedio drastico ora agogno:
m'aiuti nel momento del bisogno!

ILION

19. Indovinello

IN GAMBA IL MISTER!

E' tutt'altro che un tipo sbalestrato,
anzi lo si può dir lungimirante
e se un vivo successo ha poi ottenuto
con il suo attacco ad una sola punta
centrando l'obiettivo quanto prima
è perché ha eliminato la « melina ».

FAN

20. Metatesi sillabica (7 = 5,2)

RAY BOOM-BOOM MANCINI

Alquanto forte e tra i prodigi veri
pensando alla lunghissima carriera.
E dire che più d'uno ben ce n'era
degno della corona dei leggeri.

21. Anagramma (4/5 = 2,7)

ORDINA UN GRAPPINO?

Faccia pure! Ho buon naso in questa cosa:
mi farebbe, lo so, girar la testa
e perciò potrei fare un ruzzolone.
Per me una « china liscia » va benone.

22. Zeppa (6/7)

RIFUGIO PER REI LATITANTI

Un angolo c'è pure in Inghilterra
dove ci si potrebbe anche salvare
ma se la dipartita è un po' sospetta
c'è chi comincia tosto ad indagare.

23. Indovinello

PROPRIO QUELLE.....

Le guardo spesso. Ora mi fan sapere
che questo paio qui si chiaman... sfere.
Ma se qualcuno pensa al... caricare,
beh, vi assicuro, me le fan girare.

AMLETO

24. Biscarto (5/5 = 2,6)

LA LIBIA

Disposta ad attaccare ed a proteggere
il bene che possiede, in abbondanza,
si prepara con forza ad investire
chi sbarra il passo alla sua baldanza.

CERASELLO

25. Incastro (5/5 = 5,5)

ATTENTI ALLA CONTABILE

E' robusta e di valido sostegno
per le molte fatture presentate;
ma dimostrando molta leggerezza
ingannare da questa non vi fate.

CIAMPOLINO

26. Anagramma (7,4 = 2,9)

QUANTO MI PIACE LA KOSCINA!

Ha raggiunto davvero bei livelli,
tutto a un tratto e in maniera assai distinta.
Fantastica! E' tutto un visibilio!
(Ne sa molto — di notte — anche Castelli)

IL SESTO

27. Cambio sillabico iniziale (7)

IL SONNELLINO

Se a farlo in casa a volte mi ci metto,
ne debbo buona aver disposizione:
quando più punto non resisto ad esso,
di preferenza me lo schiaccio a letto!

PINDARO

28. Indovinello

HO GUARITO LA MIA ORTICARIA

Mi è venuta talvolta pure al naso,
ed era bianca, cosa alquanto rara:
noiosa, sì, ma l'ho tenuta in pugno,
e in fondo poi non era proprio niente!

BRACCIO DA MONTONE

29. Anagramma (1,11 ? 5,7 !)

L'ERBIVORO

TIBERINO

☆

30. Antipodo palindromo (4,2,6)

NON HO GRAZIA

ZANZIBAR

☆

31. Crittografia a frase (1,6,6,4 = 5,4,1,7)

SANO IN AGOSTO

SNOOPY

☆

32. Crittografia a frase (4 - 9 = 7,6)

SON CONTRO L'ONANISMO

IL GUADO

33. Crittografia perifrastica (5,1 - 7,1 - : 1 = 10,5)

. REDICESIMA LETTERA

ATLANTE



34. Crittografia sinonimica (5,1,1,3,2,13,1,1 = 7,1,6,4,4,5)

PNOFONDISSIMO

DIMPY



35. Crittografia a frase (4,6,5 = 6,9)

PIEGO' LA DELL'ABATE

IL FELSINEO



36. Crittografia a frase (3,3,10 = 8,8)

MULTIPLI DI MEZZA DOZZINA

ILION

37. Crittografia sillogistica (6,4,6,1,1,1 = 12,7)

PRIMA . O MONDI . LE

LACONICO



38. Crittografia (1,1,1,1,8,1 = 6,7)

S P E S

CIELO D'ALCAMO



39. Crittografia a frase (4,9 = 8,5)

ABBASSO I TOPI

IL GIROVAGO

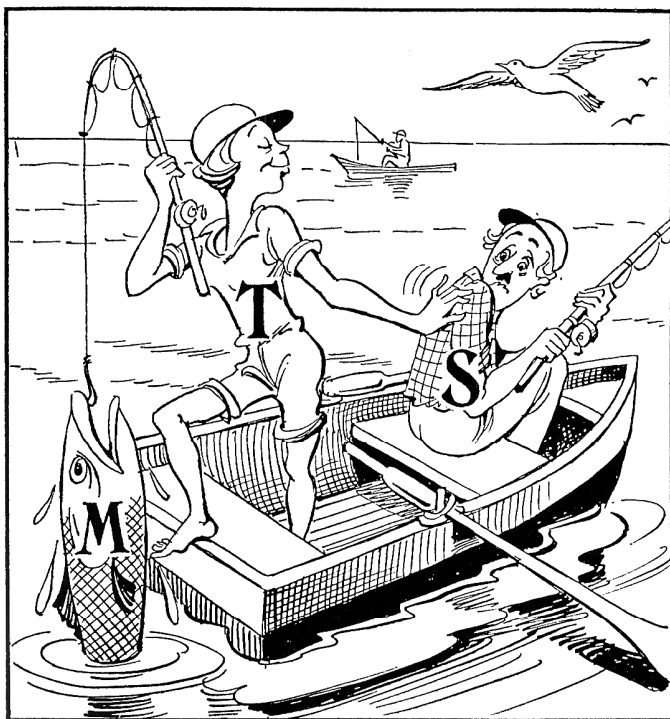


40. Crittografia a frase (3,5,2,3 = 5,8)

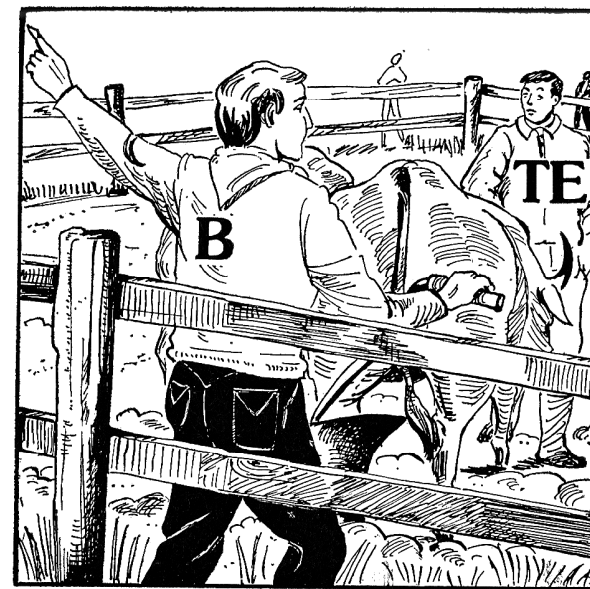
RIUSCITA SVOLTA COMUNITARIA

TRITON

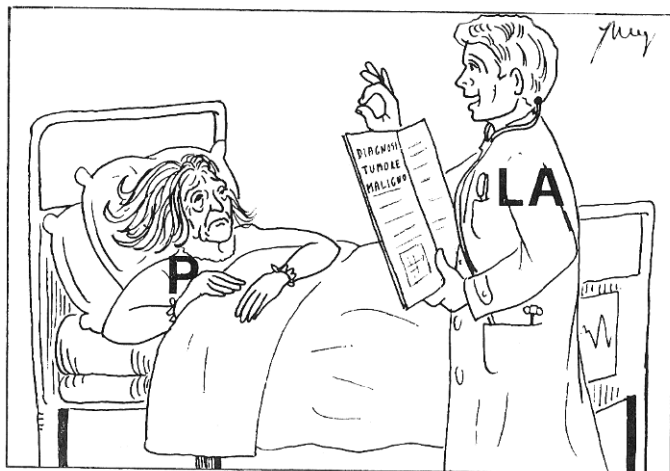
41. Rebus (1,1,1 : 3,1,6 ! = 7,6) di Mc Abel e Zio Igna



42. Rebus (7,3,1,4,2 ! = 7,10) del Felsineo, disegnato da Bardo



43. Rebus (1,11 : 2,2,5 ! = 6,6,9) di Lionello



44. Rebus (3,6,1,2,4 = 5,6,5) di Cielo d'Alcamo



Fulminei, e in misura inquietante, *Tristano* e *Il Nano Ligure* hanno subito fornito i loro due giochi, sulla combinazione a cui li avevamo invitati il numero scorso. I giochi li trovate nella collaborazione normale: non li commenteremo qui per lasciare ai lettori il gusto di risolverli e valutarli criticamente. Se ne riparlerà ancora nel numero estivo, dove speriamo di ospitare i due nuovi autori, che ora incasteremo. Si tratta di *Pindaro*, per i poetici, e *Piega*, per i brevi. Trattandosi di autori entrambi a due marce, si invita Pindaro a fare *anche* un breve e Piega a fare *anche* un poetico. Ma questo è un invito: la costrizione riguarda solo il primo gioco. La combinazione di questa volta è una doppia estrazione: COCKER/CRACKER = ORA. Assoluta libertà di svolgimento, tranne che entrambi sono pregati di svolgere la terza parte nell'accezione scolastica di ORA (l'ora di lezione).

Per gli amatori di questi esperimenti, si segnala un tentativo di *El Serrano-Magopide*, su questo stesso numero; parleremo anche di questo nella prossima *Meccanica*, e assicuriamo la nostra ospitalità a coppie o anche falangi di enigmisti che vorranno provare l'ebbrezza della composizione in tandem. Potremmo anche farne una cosa seria.

Oltre la soglia, che in questo numero occupa anche lo spazio di *Gli enigmi e i loro versi*, propone qui la lettura di NOI ENIGMISTI CONTRADDITTORI/CONTRADDITTORII, di Tristano (vedi gioco n. 1; *Le Stagioni*, 1987/1). Testo sterminato e complesso, questo gioco è stato scrupolosamente annotato dall'autore. Qui riprodurremo le note esplicative e, salvo due brevi chiose critiche, non si farà altro. Come si è detto nella *Soglia* invernale, lo scopo è quello di avvicinare maggiormente al suo pubblico un autore che viene etichettato e tacciato troppo spesso (e troppo frettolosamente) di «ermetismo».

L'uso enigmistico della categoria: «ermetismo» è stravagante e paradossale: corrisponde più spesso alla mala voglia del lettore che all'*obscurismo* presunto dell'autore. Soprattutto nel caso di Tristano, non possiamo confondere la complessità e «densità» dell'ispirazione con una scelta volontaria di impenetrabilità del testo.

Vorremmo dunque che l'esplicazione che segue possa costituire per i lettori un'occasione per soffermarsi più del solito su un testo che non è altrimenti apprezzabile.

Per ogni sestina si ricorda la soluzione e si trascrivono, verso per verso, le indicazioni dell'autore. Dopo la parola «multiuso» usata da Tristano nel testo, seguono le due accezioni in cui va letta, secondo il tema-titolo e secondo il tema-soluzione. Quando compare una sola accezione, è sempre riferita al tema-soluzione.

PRIMA SESTINA

soluzione: N.A.R. (ricordiamo che i Nuclei Armati Rivoluzionari furono una formazione terroristica di estrema destra, agente al termine degli anni settanta e all'inizio degli ottanta).

verso 2. *targa*: «tavoletta premio» / «sigla»

verso 4. *appuntati*: «stylées» / «con i punti»

verso 6. *breviario*: «Testo sacro» / «modo abbreviante»
iniziazione: «cerimonia segreta» / «cominciamento»

SECONDA SESTINA

soluzione: VISPA ZIA

- verso 7. *desta*: « voce verbale » / « arzilla »
paternale fraterna: « sorella del padre »
verso 9. *facelle*: « giochi brevi » / « arguzie scintillanti »
verso 10. *collaterale*: « a latere » / « parente »
verso 11. *doppiato*: « superato » / « tradotto »
verso 12. *tante*: « zia in francese »

TERZA SESTINA

soluzione: LIDI

- verso 14. *cristalli*: « bicchieri » / « aggregazioni minerali »
verso 15. *brindisi*: « città marittima »
compagni: « simili »
verso 16. *rivale*: « di riva »
verso 17. *costano*: « accostano »

QUARTA SESTINA

soluzione: GUSTI

- (una nota a tutta la sestina ricorda: *de gustibus non est disputandum*)
verso 20. *adagiato*: adagio = proverbio
verso 22. *linguistici*: della lingua anatomica
verso 23. *pilastrì*: i pilastri del palato
verso 24. *nervosamente*: papille gustative = terminazioni nervose

QUINTA SESTINA

soluzione: ERRE

- verso 25. *P.S.*: « post scriptum » / « la P e la S »
verso 25. *non solo* — (...P Q R) / si riferisce alla Q/
verso 26. *espresso*: (discorso) espresso

- verso 28. *molla*: « moscia »
arrota: « affilamento » / « rotacismo »
verso 29. *gallismo*: « arroganza » / « francesismo »

SESTA SESTINA

soluzione: ELLA

- (nota riferita a tutta la sestina: ELLA, pronome ossequioso e vetusto)
verso 36. *caso*: il nominativo

SETTIMA SESTINA

soluzione: NAVI SPAZIALI IN GUERRE STELLARI

- verso 39. *enigmi terra-terra*: i misteriosi (per ora) missili terra/terra
verso 40. *mute*: « silenziose » / « divise militari »
maschere: « gli ex-strumenti per anestesia » / « i caschi spaziali »
verso 41. *ristagno*: « a chiusura stagna ».

Terminata la delucidazione, va avvisato il lettore che si è stati sempre fedeli alle note d'autore, ricopiandole testualmente dall'originale.

Dal punto di vista della critica, questo strumento di comprensione offertoci da Tristano potrebbe anche fornire alcune spiegazioni che riguardano la difficoltà di lettura che si imputa ai testi del Nostro.

Il lavoro che compie Tristano sulla singola parola corrisponde spesso a una torsione del significato originario. E' il caso, molto tipico, di « iniziazione » (verso 6.) come « capo lettera ». Una straordinaria felicità nel reperire angoli originari da cui descrivere il tema-soluzione (in questo senso è esemplare il verso 32), rende poi i testi di Tristano doppiamente « stranianti ». Si può credere infatti che la torsione semantica della singola parola e l'inusuale costruzione logica del contenuto siano due schiaffi ben dosati sulle guance smorte dell'enigmistica del bisenso e del buonsenso. Occorre familiarizzarsi maggiormente con l'enigmistica di Tristano, sforzandosi di abbandonare la dolce amaca delle consuetudini.

NENE'

Brevemente

La recente pubblicazione, su di un'altra rivista, di tre « cernitone » mi porta, ancora una volta, ad esulare, almeno in parte, dal settore dei « brevi » propriamente detto, per tentare un rapido esame di un tipo di gioco che ormai pensavo (e temevo) fosse solo ridotto ad argomento di conversazione per i miei colloqui telefonici con il suo inventore, Guido.

Mi sembra che il motivo principale di opposizione alla cernita, dopo un certo boom iniziale, stia nelle difficoltà che vi possiamo trovare quando ci immergiamo nel ruolo di solutori. Penso che siamo tutti d'accordo: il meccanismo « ibrido » di risoluzione comporta indubbiamente problemi superiori a qualsiasi altro tipo di gioco che si pubblichi oggi, normalmente, sulle nostre riviste, almeno a livello teorico. Esiste però, e questo mi sembra il punto focale del problema, una chiave di controllo, tale che la quadratura finale della soluzione debba sempre e comunque risultare perfetta.

E proprio questa constatazione mi fa ritenere che la cernita debba entrare a far parte, a tutti gli effetti, dei giochi di enigmistica classica: contrariamente a quanto accadeva per il logogrifo, in cui non esisteva alcuna possibilità di sapere con assoluta certezza se le lettere usate, al di là di quella iniziale nel caso dell'acrostico o di quella centrale nel caso del mesostico, fossero esatte, e contrariamente a quanto accade tuttora, in qualche misura, in giochi quali i cambi sillabici, la cernita ha regole precise: tutto ciò che non viene scartato nella prima fase, in quanto doppio, deve forzatamente essere riutilizzato nella seconda; che poi le lettere rimaste vengano prese nello stesso ordine in cui compaiono nella prima parte, o che questo ordine venga stravolto, anagrammando

le lettere superstiti, o che addirittura non rimangano lettere, nel caso della cernita totale, poco importa. Due più due fa sempre e comunque quattro.

Stabilito che le parti del gioco (e possibilmente anche il totale) devono essere rigorosamente in analogia o in contrasto tra di loro, regola del resto aurea anche per gli anagrammi divisi, ritengo che stia al buon senso ed all'abilità dell'autore creare un gioco che non costringa i colleghi solutori a passare notti in bianco o ad aumentare gli introiti della SIP.

Per quel che riguarda il mio settore, dunque, le cernite saranno ben accette se inviate « cum grano salis »: saranno vagliate con attenzione maggiore rispetto a quella riservata agli altri tipi di giochi, giacché sono convinto che un gioco, per essere definito « buono », debba offrire ai solutori appigli tali da costituire un divertimento e non una tortura. Questa mia presa di posizione, ripeto, riguarda comunque unicamente il settore dei brevi.

Vorrei infine rivolgere i miei complimenti agli amici genovesi autori delle tre « cernitone » di cui parlavo all'inizio del mio intervento per l'attenta e tenace ricerca degli schemi: siamo però sicuri che, di fronte a giochi così lunghi ed articolati, nessun solutore abbia passato notti in bianco od abbia aumentato gli introiti della SIP?

BRACCIO DA MONTONE

Con l'arrivo della primavera, riteniamo doveroso riassaggiare due ottimi frutti di stagione del nostro caro amico, ora collega Snoopy, non senza prima avergli fatto gli auguri per questa nuova esperienza di redattore.

Tale « riassaggio » è d'obbligo in quanto i due giochi sinora presentati dall'autore sulle pagine di questa rivista costituiscono, in un campo sfruttatissimo e difficilmente migliorabile, come quello delle crittografie semplici, due esempi di precisione e chiarezza, seppure supportate da meccanismi nuovi ed indovinati.

Alludiamo a

PRORE = P: R elimina, riman ch'escan ORE = PRELIMINARI MANCHES CANORE

e a

PIRITI = A varian a valer I: parata = AVARIA NAVALE RIPARATA

le quali, pur avvalendosi di chiavi già utilizzate (l'« elimina » ed il « varian »), si fondano l'una sul ragionamento crittografico consequenziale del RIMAN CH'ESCAN ORE l'altra sullo straordinario passaggio delle tre vocali uguali dell'esposto, e per di più di senso compiuto, in altrettante uguali; il tutto cesurato alla perfezione e finalizzato a scorrevoli frasi risolutive.

E oggidi non è certo roba da poco. E' probabilmente vero che le « manches canore » non sono all'ordine del giorno e che quel « navale » potrebbe autorizzare anche un'avaria automobilistica, ma del resto è fuor di dubbio che senza tali espedienti la prima crittografia non avrebbe

trovato cittadinanza sulle nostre pagine, mentre la seconda avrebbe perso del tutto quel « quid » innovativo che la contraddistingue.

Purtroppo non sempre certi ragionamenti giocoforza e per fortuna, aggiungiamo, innovativi trovano l'adeguato riscontro in sede critica da parte delle persone competenti a valorizzarli (giudici di concorsi e redattori crittografici). Questo perché non sempre si può o si vuole dare effettivamente un nuovo impulso ad un settore che, con progressione inesorabile, sta ormai mostrando la corda.

Si badi però bene: nuovo impulso non vuol dire superamento di certi canoni che ormai possono ritenersi consolidati nella prassi crittografica, come ad esempio — ed è il primo che mi sovviene — quello relativo all'uso della prima persona nelle chiavi crittografiche.

Prima di concludere, un avviso di carattere pratico per tutti gli autori: vale a dire di provvedere oltre all'ovvio francobollo, ad inviare i giochi non in originale ma in duplice copia, in modo da poter rispondere agli stessi senza dover allegare ulteriormente i giochi eventualmente scartati.

Un caldo arrivederci a Volterra, ove, tra l'altro, saranno dati ragguagli sul *Concorso Dado* tuttora in corso.

TRITON

Il nostro *Tristano* continua a battere sul problema della Grande Riforma: riforma, anche terminologica, di alcuni dei canoni enigmistici più acquisiti, e proprio perciò, maggiormente sospetti, e da inquisire. E' la volta del « doppio soggetto », su cui *Tristano* muove obiezioni che ci ricordano quelle di *Magopide*. Noi, personalmente, accettiamo in pieno la dizione « contenuto parallelo », o « contenuti paralleli »: ce ne serviremo da subito; rilanciamo, invitando *Magopide* a nuove riflessioni (che, se vorrà, ospiteremo volentieri) e restiamo in ascolto.

DOPPIO SOGGETTO O CONTENUTO PARALLELO?

Quest'anno la Befana mi ha messo nella calzetta una sorpresina: una richiesta, da parte dello Zoroastro nostro, di una mia riflessione (scritta!) sul DOPPIO SOGGETTO in Enigmistica. E l'accoppiata Zoroastro-Befana mi ha ipnotizzato: così ho accettato, da incauto cireneo, però per qualche giorno sono rimasto sotto choc, parendomi che sul doppio soggetto tutto fosse stato già detto e canonizzato, finché in un giorno di neve, uno di quei giorni crepuscolari e malinconici, m'è apparso, vivissimo, il ricordo materializzato da Marino, riferito a un momento che non ho mai dimenticato. Era un giorno simile, nella tramontana di San Giuliano; io avevo una certa fretta, lui mi tratteneva, come al solito, Gli dissi che dovevo proprio andare, avevo da prenotare un palco a teatro, a Pisa, e di lì a poco il botteghino avrebbe chiuso. Mi chiese la spesa prevista, poi disse « Pensate, ai miei tempi un palco costava sì o no un franco a testa ». Aggiunsi ancora un saluto, ma lui non mi ascoltava. Ad un tratto, stringendomi rapidamente il braccio, con una mezza voce entusiasta, esclamò « Il palco, un franco a testa, lo scollo... C'è, c'è la ghigliottina! », e si buttò nel retro-farmacia, scomparendo in un fiochissimo lume.

Frugando nella confusione del mio studio ho ritrovato quelle parole in questo indovinello, dal titolo I TEMPI DELLA BELLA OTERO:

*Solea esibirsi nella capitale
in abito « lamè ». Spiccava ognora
la sua lucente vesta
dall'ampio scollo, e la rendea fatale.
Pensate: il palco allora
costava a malapena un franco a testa!*

A parte la valenza eccelsa, tutta marininiana, del lavoro, Marino stesso avrebbe amato insegnare che il DOPPIO SOGGETTO è stato pienamente rispettato. Ma, osservo, quale DOPPIO SOGGETTO? In tutto il discorso il soggetto è UNO SOLO, Marino stesso. Ogni Autore è IL SOGGETTO della sua opera. Nel caso nostro IL SOGGETTO-MARINO ha trovato, scoperto, evidenziato UN OGGETTO: una frase che poteva illustrare due temi. Ha poi elaborato il discorso aggiungendo PAROLE MULTIUSO (capitale, lamè, spiccava, scollo, malapena), parole che in fase di elaborazione mnesica, ma soltanto dunque in un secondo livello, possono correttamente definirsi BISENSI. Con queste PAROLE MULTIUSO ha infine « costruito » un medaglione: sul retro ha inciso una donna di spettacolo, sul verso uno strumento di morte. Ambedue le incisioni solo REALI.

(Il fatto che un titolo si riferisca ad uno dei due temi non significa che l'altro sia falso, come potrebbe essere inteso se adoperassimo l'aggettivo DOPPIO, che ha pure un significato di NON SINCERO. Il titolo è una necessità del ludo, ma qui poteva essere la ghigliottina e la soluzione sarebbe stata la bella Otero).

E dunque non vi pare che l'iter enigmistico sia stato questo: un SOGGETTO-AUTORE che puntualizza oggettivamente la bivalenza di un insieme di fonemi, ne riscontra l'adattabilità a DUE ARGOMENTI e gradualmente ne elabora la simbiosi fino ad un prodotto gianico. Non vi pare che ciò che è « mostrato » nelle due facce potrebbe esser definito CONTENUTO PARALLELO?

TRISTANO

Soluzioni del numero uno

- | | |
|--------------------------------------|--|
| 1 - Navi spaziali di guerre stellari | 26 - Tallone/scarpa = pallacanestro |
| 2 - Fata, tacchino = facchino | 27 - Sale d'esposizione |
| 3 - CASTRA meta ZIONE | 28 - Lame deodoro = l'Amedeo d'oro |
| 4 - CoLesteroLO | 29 - Acqueta smania NE
(perché fa terminare l'eccitazione) = acque tasmaniane |
| 5 - Pub-ertà | 30 - Sfiatamento manifestato |
| 6 - Il Vespasiano | 31 - A varian a valer I; parata =
avarìa navale riparata |
| 7 - Ciac/Folata = Fiaccolata | 32 - Se VE rinunzia con CI, l'IO =
Severi nunzi a concilio |
| 8 - COR mora NO | 33 - An D.R egide = Andre Gide |
| 9 - CApoSTazione | 34 - Rudere d'Ur |
| 10 - la posta/l'apostata | 35 - E' qui l'ibrida? R aggiungere =
Equilibri da raggiungere |
| 11 - L'uovo | 36 - TRE non à vetta = Treno navetta |
| 12 - Resina, sirena | 37 - Per i redi, per i toni, T,E =
perire di peritonite |
| 13 - PEcoRElla | 38 - S.P.R. e addittissimo desto =
Spread di tassi modesto |
| 14 - Il gobbo | 39 - Sci à L; a C, quando immise
R,I sci prestò =
Sciacquando immiserisci presto |
| 15 - Disegnatore = grande esito | 40 - Traviato S? Sì da TE =
Travi a T ossidate |
| 16 - LAPIS spun TA to | 41 - Volti C.U. pietristi = Volti cupi
e tristi |
| 17 - Il quadro | 42 - Laggiù sta remando l'E =
L'aggiustare mandole |
| 18 - Il Karahiri | A) Inno/salmo = l'onanismo |
| 19 - Il Karahiri | |
| 20 - ME dagLIa | |
| 21 - Motore tinto = timone rotto | |
| 22 - Lama grezza = la magrezza | |
| 23 - L'ago / l'ala = gola | |
| 24 - Lino/sudario = il dinosauro | |
| 25 - L'eccetera | |

Alfabeto

A. B. NATURNO. Succede che a turno i nostri Congressi si svolgano in cornici mondane o in austeri scenari, all'insegna dell'opulenza o del rigore spartano. Come vi spiegate questa strana alternanza?

Noi non ce la spieghiamo, anche perché i risultati di questi raduni sono sempre gli stessi, indipendentemente dall'ambiente.

C. D. ORTACESUS. Ho letto quanto ha scritto Don Elia Maier a proposito di un breve premiato a San Giuliano e ne ho ricavato l'impressione che il vero bersaglio del critico fossero i Giudici toscani...

Effettivamente può essere. Per una strana coincidenza, un casigliano di don Maier, il Mar. Elio Deina, ha sollevato altre critiche alla giuria pisana, in merito al lavoro premiato nella sezione poetici: l'«esame fatale» può essere lo scoglio dove inciampa uno studente, non la «diagnosi» di un male incurabile.

E. F. PERTICA ALTA. Molti dei nostri dibattiti mi risultano, per usare un'espressione di moda, di basso profilo. Cosa si può fare per innalzarne il livello?

E' strano che sia proprio tu a rivolgerci questa domanda: una pertica alta, ecco quello che ci vuole per cogliere certi frutti.

G. H. QUITTENGO. Cosa ne pensate del gioco dell'ircocervo di cui si è dilettrato per qualche settimana Umberto Eco nella sua rubrica in un noto settimanale?

Pensiamo che sia stato un piacevole «divertissement», perché, con un pò di fantasia, si possono moltiplicare queste occasioni di gioco e crearne altre. Alcuni ragazzi di nostra conoscenza si dilettao infatti con dei «lucchetti-ritratto» del tipo: Orazio Nelson/Nelson Piquet = Orazio Piquet, sistema che dà origine a innumerevoli e divertenti combinazioni; il massimo delle quali ci sembra, almeno fino ad ora: Spencer Tracy/Tracy Spencer dove si può ricavare di tutto...

I. L. RIZZOCORNO. Per essere una Rivista trimestrale di roba da leggere ne offrite davvero pochina...

E' vero, ma anche questa è una scelta, una scelta si può dire che è coetanea della Rivista. Si vede che «Le Stagioni» hanno poca voglia di crescere.

M. N. SALSOMINORE. Mi è piaciuta l'idea degli organizzatori pisani i quali, amanti del rischio, hanno deciso di affidare ai giovanissimi redattori de «Le Stagioni» la gestione della seduta tecnica, dimenticandosi però di coinvolgere anche il Direttore.

Non è stata una dimenticanza, ma una scelta oculata. Con i tempi che corrono, infatti, il Direttore meditava di trasformare la seduta in «IUVENTUSILIA», consapevole che al suo appello sarebbero accorsi i numerosi Colleghi di analoga fede.

O. P. TOR LUPARA. Ma esiste o no la critica in enigmistica? Ho letto recentemente un editoriale e mi si sono confuse le idee sull'argomento.

Una critica, o presunta tale, in enigmistica è sempre esistita. Ma al giorno d'oggi la situazione si è fatta più critica.

Q. R. UNTERINN. Mi è sembrata strana, l'iniziativa di un noto Enigmografo che continua a collaborare mensilmente ad una nostra Rivista, mutando ogni volta le... penne e camuffandosi da uccello; strana perché il suo stile, che oserei dire inimitabile, lo rende riconoscibile con estrema facilità.

Certamente hai ragione, ma un pò di ragione ce l'ha anche lui perché, se è vero che è semplicissimo individuare il suo stile, ci sono pure dei valorosi colleghi pisani che in tanti anni non l'hanno mai riconosciuto.

S. T. U. VAGLIAGLI. Vorrei qualche indiscrezione sul prossimo «Premio Capri» e penso che Voi siete in grado di darmela.

Pensi male perché non ne sappiamo niente; crediamo, però, che la fisionomia della manifestazione resterà inalterata.

V. Z. ZELO BUON PERSICO. A proposito di zelo, non pensate che alcuni enigmografi in certe occasioni ne abbondino e in altre ne difettino?

Il mondo è bello perché è vario ed ognuno, specie in enigmistica, si comporti come vuole. Se proprio vogliamo parlarne, un pò più di zelo la consiglieremmo agli Autori nella ricerca degli schemi.

Direttore
Carlo Gagliardi

Redattori: Nené, Braccio da Montone,
Triton, Giaco

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
80132 Napoli, Via Toledo, 256
Tel. 41.56.28

REDAZIONE
20129 Milano, Via Camillo Hajech, 33

ABBONAMENTO ANNUO L. 30.000
Sped. in Abbonamento postale - Gr. IV

AUTORIZZ. TRIBUNALE DI NAPOLI
N. 1567 DEL 27-9-1962

ARTI GRAFICHE LICENZIATO
80135 Napoli, Via Pasquale Scura, 11
Tel. 551.26.56

Soluzioni del numero due

- 1) albe / tramonti = ribaltamento
- 2) vulcano / canova = vulva
- 3) il domani
- 4) ciclo / averno = cavernicolo
- 5) le luci al neon = luna nel cielo
- 6) il bancomat
- 7) sporta / meno = sport ameno
- 8) catture / linciatore = un critico teatrale
- 9) corsetta / corsetto
- 10) Tasso / Ariosto = sarto astioso
- 11) vulcano / canova = vulva
- 12) la posta
- 13) briciola / braciola
- 14) luna nel cielo = le luci al neon
- 15) il rancio
- 16) il purista = spiritual
- 17) la rima / lacrima
- 18) il purgante
- 19) Guglielmo Tell
- 20) elisire / esile re
- 21) viso / collo = lo scivolo
- 22) corner / coroner
- 23) le lancette dell'orologio
- 24) lacca / ricca = la carica
- 25) trave / malie = trama lieve
- 26) signore alto = il sognatore
- 27) assetto / insettocam
- 28) la mosca
- 29) è vegetariano? avete ragione!
- 30) pena mi rimane
- 31) d'estate malato mica = desta tema
l'atomica
- 32) anti-chiromani = antichi romani
- 33) impor T, antepor T: O = importante porto
- 34) persi N O, imi se riannoveriamo R I =
persino i miseri anno veri amori
- 35) mise Ramona china = misera
monachina
- 36) per sei divisibili = Perseidi visibili
- 37) spetta colà record a T A = spettacolare
cordata
- 38) S P e S sepàrati e = spese paratie
- 39) calo rosicanti = calorosi canti
- 40) ben deviò la CEE = bende violacee
- 41) M à T: che S impari! = Matches impari
- 42) giacché ara B, esca TE! = Giacche
arabesche
- 43) P rassicurata: ma LA mente = Prassi
curata malamente
- 44) fra semiti C AG reca = Frase mitica
greca